

L'arrivo dei figli

Analisi statistica sulla natalità

In Italia si fanno meno figli e sempre più tardi. Nel 2016 il tasso di fecondità è il più basso tra i paesi dell'Unione europea, insieme con la Spagna: circa 1,3 figli per donna contro una media di 1,6 (il livello che garantisce il mantenimento della popolazione, la cosiddetta *soglia di sostituzione*, è pari a circa 2,1). In Italia anche l'età media della madre alla nascita del primo figlio è la più elevata dell'Unione (31 anni, circa due in più della media Ue - [Figura 1](#)).

Il tasso di fecondità oggi è leggermente più elevato rispetto al minimo del 1999 (1,23 figli), ma in diminuzione rispetto al livello di 1,46 figli toccato nel 2010 ([Figura 2](#)). Al recupero avevano contribuito le donne immigrate, che a metà degli anni 2000 presentavano un tasso di fecondità di quasi tre figli per donna, diminuito però anch'esso fino a meno di due figli nel 2016.

In Italia quasi la metà delle madri ha un solo figlio. Le famiglie con tre o più figli sono poco più del 10 per cento. A livello territoriale, raggiungono il 12-13 per cento nel Mezzogiorno che, tuttavia, è l'area in cui il tasso di fecondità è attualmente più basso (sotto 1,3) e inferiore ai livelli del 1999. A livello regionale, i tassi più elevati si osservano in Trentino-Alto Adige (1,64) e Lombardia (1,42); quelli minori in Sardegna (1,07) e Molise (1,15). Campania e Sicilia, che nel 1999 erano rispettivamente al primo e al terzo posto nazionale per fecondità, presentano i decrementi più importanti.

Nell'ultimo quindicennio l'età media alla nascita dei figli ha continuato a crescere, passando dai 30,6 ai 31,8 anni ([Figura 3](#)). L'età delle madri è più alta al Centro (32,1). Quella più bassa è nel Mezzogiorno (31,4 anni), sebbene la crescita maggiore si rilevi proprio nel Mezzogiorno e in particolare in Campania, Sicilia e Calabria ([Figura 4](#)).

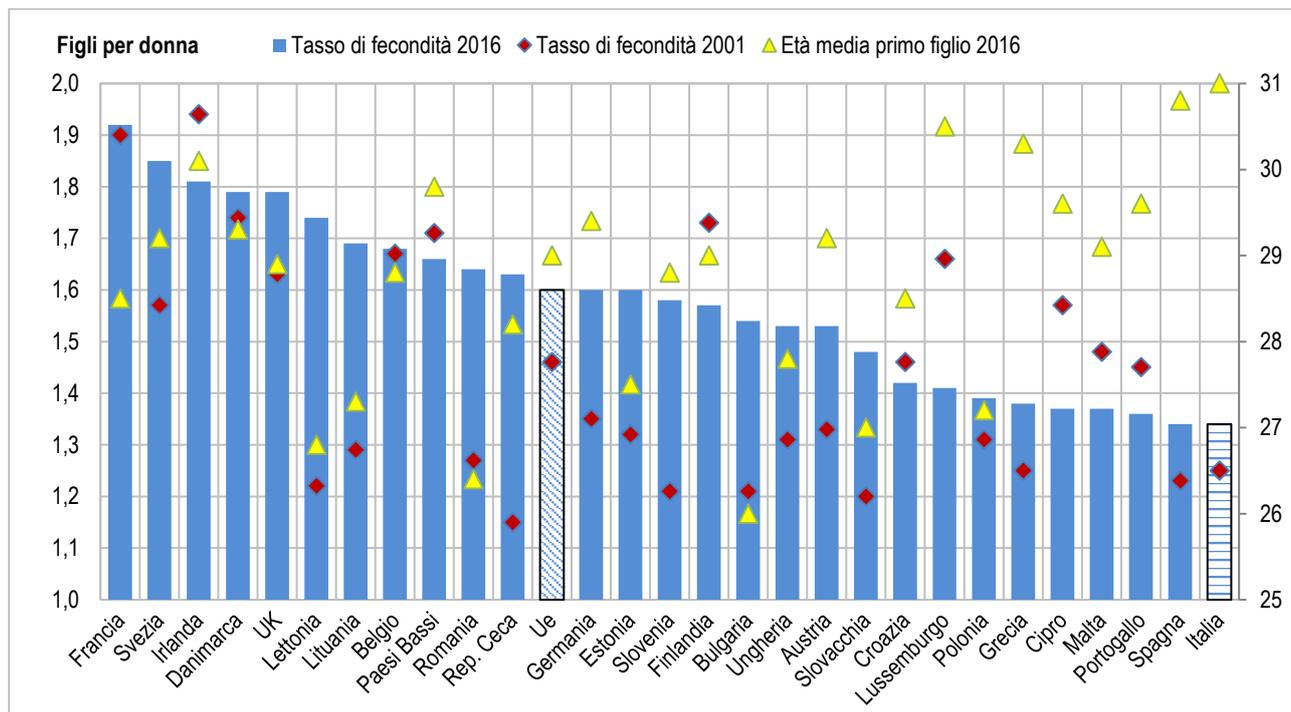
La caduta più pronunciata dei tassi di fecondità nel Mezzogiorno e il recente maggiore aumento dell'età riproduttiva, pure se in un quadro comune col resto del Paese, sono da ricollegarsi sia al minor contributo dell'immigrazione sia alla maggiore incidenza della crisi, messa in luce dal calo dei tassi di occupazione e dei redditi medi da lavoro dei giovani meridionali ([rinvio - Finalmente un lavoro](#)).

La scarsità di lavoro, in particolare nelle regioni del Mezzogiorno, si riflette in una permanenza più prolungata in famiglia e nel sistema d'istruzione. Al contempo, la relativa minor disponibilità economica spinge a ritardare la procreazione e ridurre il numero di figli. A riguardo, si segnala che il rischio di povertà ed esclusione sociale aumenta con le dimensioni familiari: tra le famiglie con tre o più figli il rischio povertà ed esclusione sociale raggiunge il 46,1 per cento, quasi il doppio rispetto a quelle con un solo figlio (24,7 per cento), a fronte di un reddito netto medio monetario solo lievemente inferiore (43.961 euro contro 44.612 euro)¹.

Le informazioni statistiche sulla natalità sono ottenute integrando i dati delle anagrafi, dei censimenti e delle indagini sulle famiglie. Per approfondimenti, si rimanda al sito dedicato <http://demo.istat.it>, all'area del sito Istat <https://www.istat.it/it/archivio/demografia> e alla sezione su *Popolazione e famiglie nel datawarehouse* I.stat (<https://dati.istat.it>)

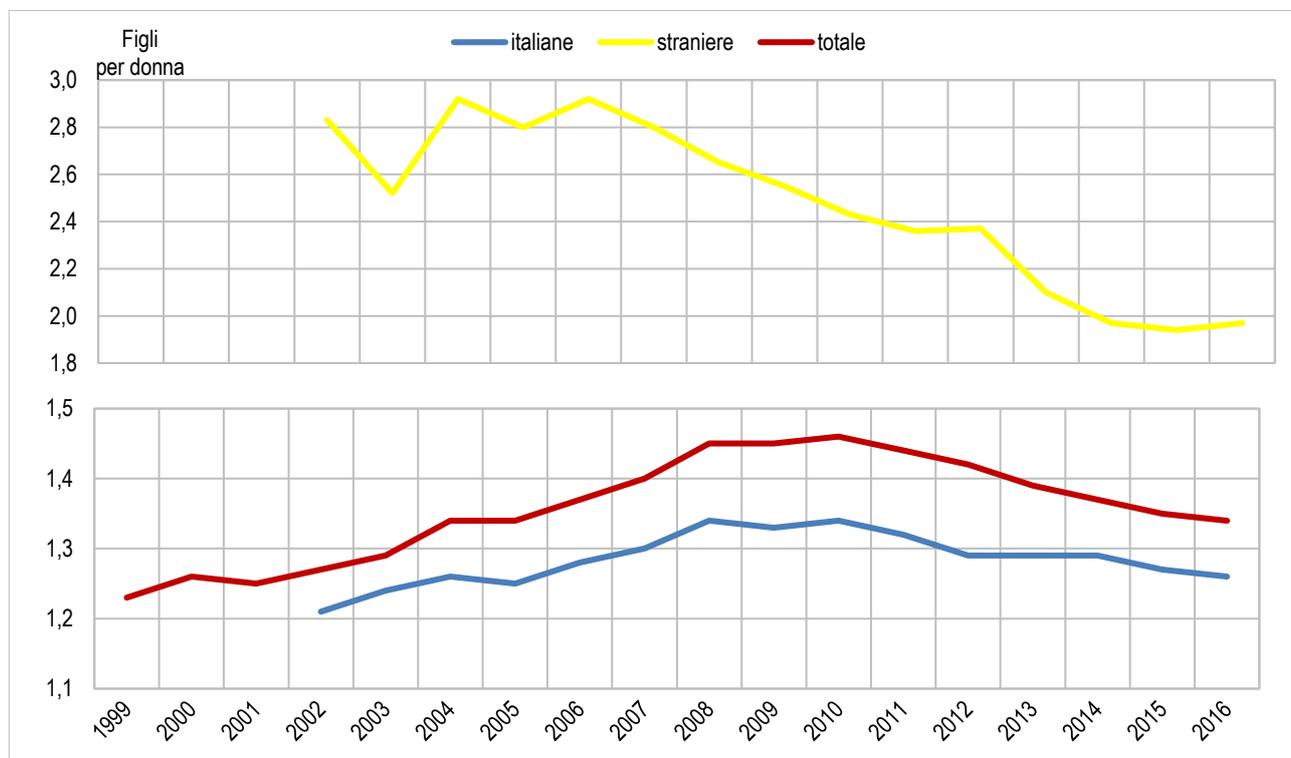
¹ Istat, Statistiche report. Condizioni di vita, reddito e carico fiscale delle famiglie (anno 2016).

Figura 1 – Tasso di fecondità e età media delle donne alla nascita del primo figlio (scala destra in anni) nei Paesi Ue (2001-2016)



Fonte: Eurostat, Fertility indicators

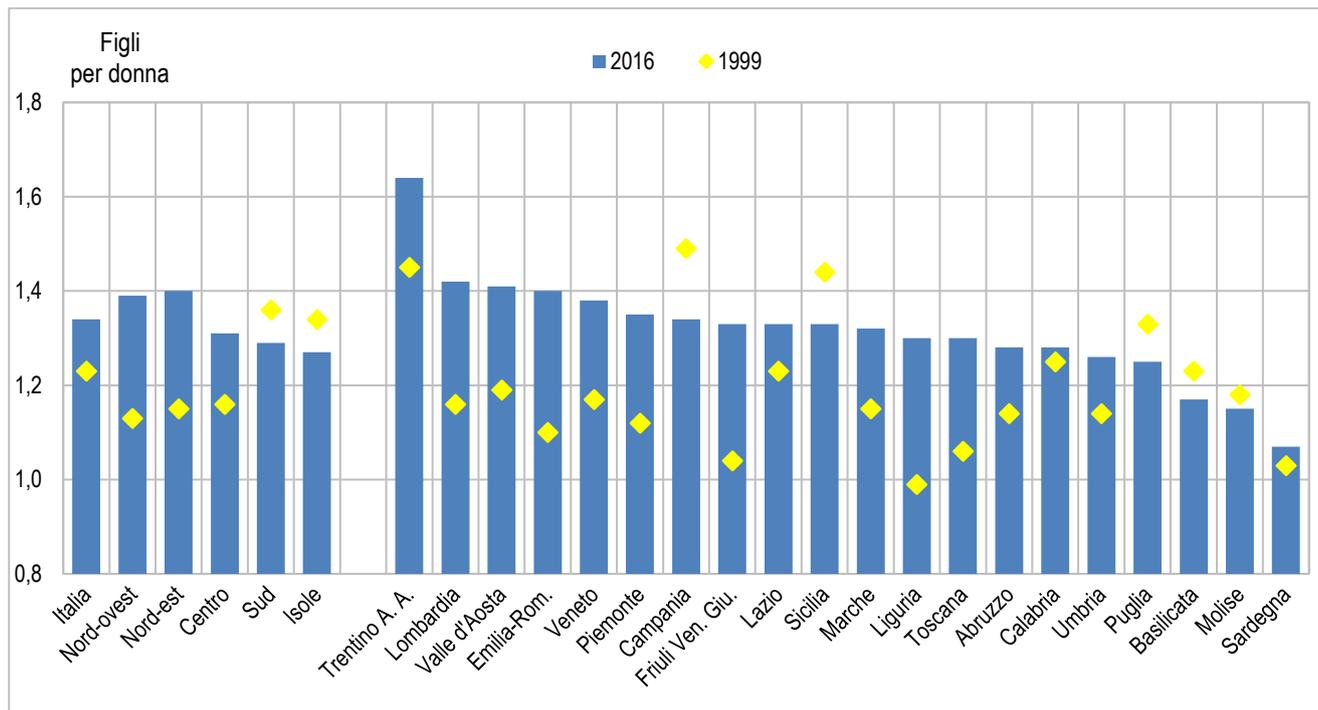
Figura 2 - Tasso di fecondità totale e per cittadinanza in Italia (1999-2016)



Fonte: Istat – statistiche demografiche

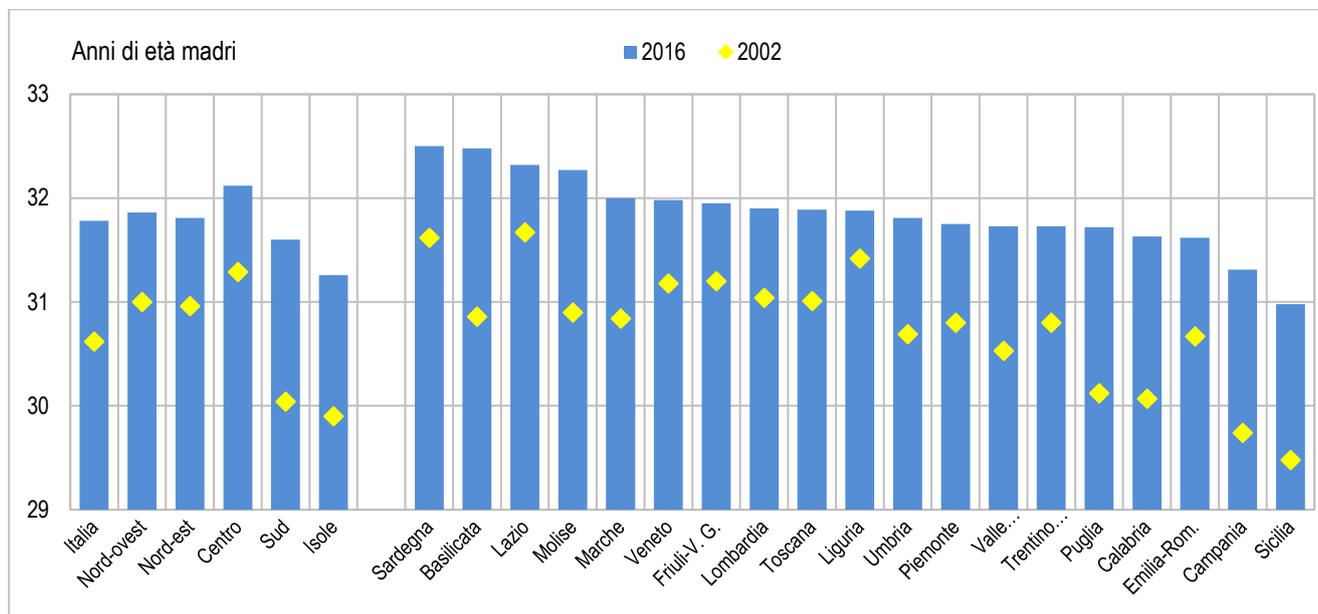
[Accesso ai dati](#)

Figura 3 – Tasso di fecondità in Italia per ripartizioni e regioni (1999-2016)



Fonte: Istat – statistiche demografiche

Figura 4 – Et  media delle madri alla nascita dei figli per ripartizioni e regioni (2002-2016)



Fonte: Istat – statistiche demografiche